



COLLABORAZIONE PASTORALE RESANESE

Parrocchie di Castelminio, **Resana** e San Marco



DOMENICA 9 FEBBRAIO 2025 – V^a TEMPO ORDINARIO (Anno C)
FOGLIETTO AVVISI dal 9 al 16 FEBBRAIO 2025

ACCOGLIAMO IL SUO INVITO A «PRENDERE IL LARGO»

DAL VANGELO SECONDO LUCA (5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Pubblichiamo di seguito il Messaggio del Santo Padre Francesco in occasione della XXXIII Giornata Mondiale del Malato che ricorre l'11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes. «La speranza non delude» (Rm 5,5) e ci rende forti nella tribolazione

Cari fratelli e sorelle! Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza". In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «La speranza non delude» (Rm 5,5), anzi, ci rende forti nella tribolazione. Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande. Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito. Fermiamoci allora un momento a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: l'*incontro*, il *dono* e la *condivisione*.

1. L'**incontro**. Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli, li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio». Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature – fisica, psicologica e spirituale –, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato. La malattia allora diventa l'occasione di un incontro che ci cambia, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita: un'esperienza che, pur nel sacrificio, ci rende più forti, perché più consapevoli di non essere soli. Per questo si dice che il dolore porta sempre con sé un mistero di salvezza, perché fa sperimentare vicina e reale la consolazione che viene da Dio, fino a «conoscere la pienezza del Vangelo con tutte le sue promesse e la sua vita».

2. E questo ci porta al secondo spunto di riflessione: il **dono**. Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrêl. Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'orizzonte infinito dell'eternità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio». E da questa “grande speranza” deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita. Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus. Come loro, anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane, cogliendo nel suo stare con noi, pur nei limiti del presente, quell’“oltre” che facendosi vicino ci ridona coraggio e fiducia.

3. E veniamo così al terzo aspetto, quello della **condivisione**. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere “angeli” di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche. Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarsi nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore

il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità. Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, in questo *Giubileo* voi avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, «un inno alla dignità umana, un canto di speranza», la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità «la coralità della società intera», in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno. Tutta la Chiesa vi ringrazia per questo! Anch'io lo faccio e prego per voi affidandovi a Maria, Salute degli infermi, attraverso le parole con cui tanti fratelli e sorelle si sono rivolti a Lei nel bisogno: Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Vi benedico, assieme alle vostre famiglie e ai vostri cari, e vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me.

PREGHIERA

Dio, Padre della vita,
insegnaci come il soffrire
possa diventare luogo di
apprendimento della speranza.
Signore Gesù, hai scelto di
condividere la sofferenza
dell'uomo. Rinnova il nostro
amore e fai sorgere la stella della
speranza.

Spirito consolatore, rafforza la
speranza, sostieni i sofferenti nella
solitudine, insegnaci a soffrire con
l'altro, per gli altri.
Trinità beata, insegnaci a credere,
sperare e amare
come Maria nostra Madre. Amen

AVVISI

- Mercoledì 12 febbraio:** incontro Consiglio per gli Affari economici.
- Giovedì 13 febbraio** ore 9,30 al Centro Sollievo: S. Messa con amministrazione sacramento dell'Unzione Infermi per gli ospiti
- Venerdì 14 a Castelmignano:** "Parliamoci a cena". Iniziativa rivolta a coppie.
- Domenica 16 febbraio** a Castelfranco V.: ritiro Cresimandi
- Sono rientrate 281 buste per un totale di 16.665,13 euro. Grazie

ORARI CONFESSIONI

Martedì	9,15 - 10,30	
Giovedì	9,15 - 10,30	
Venerdì	9,15 - 10,30	
Sabato	8,30 - 9,30	15,00 - 18,00

BUONA SETTIMANA

Parrocchia S. Bartolomeo apostolo in RESANA Via Martiri della Libertà 57 mail: resana@diocesiv.it ☎ Canonica Resana: 0423 480 238 don Denis cellulare: 340.059 20 79; Diacono PIO Simionato 333 4540913; Canonica Castelmignano 0423 484023; Canonica S. Marco: 0423.484019; don Egidio Baldassa: 346 9403004; don Progress: 351 0332296. Foglio degli avvisi si può scaricare dal sito della collaborazione: <http://www.collaborazioneresanese.it> – Orari SS. Messe a Castelmignano: domenica ore 8,00 e 11,00 – Orari SS. Messe a San Marco: sabato ore 18,00; domenica ore 9,30 IBAN parrocchia: IT20A0832761980000000010002 – specificare sempre la causale

Sabato 8 FEBBRAIO Eb 13,15-17.20-21; Sal 22; Mc 6,30-34 Ore 7.30 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine	Ore 18,00: S. Rosario Ore 18,30: S. Messa: per Piazza Bruna e Federico; Piazza Bruno e Renato; Bulla Guerrino-Renato; Salvador Maria Silvia, Sabrina e Renzo; Ghegin Angelo (anniversario) e familiari.
DOMENICA 9 FEBBRAIO V^A tempo ordinario Is 6,1-2a.3-8; 1Cor 15,1-11; Sal 137; Lc 5,1-11 Ore 7.30 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine	Ore 9,00: S. Messa: per Fraccaro Pasqualina e famiglia; Stangherlin Bruna e Rebellato Nadia; Basso Galliano e Baggio Maria Wally; Burbello Igina, Campello Gino; Campagnaro Gino, Rita, Vittorio e Clara; don Franco; Bulla Antonio ed Edilio. Ore 10,30: S. Messa con la presenza dei ragazzi e ragazze di 5 elementare per la consegna del grembiule: per la Comunità; Stocco Bruno (anniversario); Conte Giorgio, Rosa, Marta, don Marcello; Pozzobon Pietro ed Elsa; Daminato Giuseppe e classe 1945 (vivi e defunti); Stocco Raffaello, Valentino, Pierina, Simioni Angelo e Alessandrina. Ore 18,00: S. Rosario Ore 18,30: S. Messa: per Baldassa Emilio, Torresin Angela e famiglia; Bavato Antonietta; Bettiol Fabrizio e Lamonato Lia; famiglia Campagnaro Giuseppe; famiglia Mancon Luigi.
Lunedì 10 FEBBRAIO <i>Santa Scolastica vergine</i> Gen 1,1-19; Sal 103; Mc 6,53-56	Ore 7.30 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine Ore 18,30: S. Messa: per Baldassa Angelo, Stragliotto Speranza (ann.); Cauzzo Giovanni; Bottero Gino, Fraccaro Gastone e Giampaolo
Martedì 11 FEBBRAIO <i>Madonna di Lourdes</i> Gen 1,20-2,4a; Sal 8; Mc 7,1-13	33^A GIORNATA MONDIALE DEL MALATO Ore 7.30 Ufficio delle letture Ore 8,30: S. Messa: per Binotto Giovanni
Mercoledì 12 FEBBRAIO Gen 2,4b-9.15-17; Sal 103; Mc 7,14-23	Ore 7.30 Ufficio delle letture e Lodi Mattutine Ore 18,30 S. Messa della collaborazione a San Marco
Giovedì 13 FEBBRAIO Gen 2,18-25; Sal 127; Mc 7,24-30	Ore 7.30 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine Ore 8,30: S. Messa per le famiglie segue adorazione fino alle 10.30. Ore 9,30: S. Messa al Centro Sollievo
Venerdì 14 FEBBRAIO <i>Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa</i> At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9	Ore 7.30 Ufficio delle Letture Ore 8,30: S. Messa: per Scatolon Maria; Bernardi Zelio (ann)
Sabato 15 FEBBRAIO Gen 3,9-24; Sal 89; Mc 8,1-10 Ore 7.30 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine	Ore 18,00: S. Rosario Ore 18,30: S. Messa: per Caon Giancarlo; Mazzon Gina; Basso Costante, Celso; Bottero Regina-Pasqua (ann.); Stocco Alberto; Dal Negro Renato; Campagnolo Maria; Bulla Guerrino-Renato; Novello Giorgio e famiglia (vivi e def.ti); Bottero Alessio
DOMENICA 16 FEBBRAIO VI^A tempo ordinario Gen 17,5-8; 1Cor 15,12.16-20; Sal 1; Lc 6,17.20-26 Ore 7.30 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine	Ore 9,00: S. Messa: per Squizzato Angelo e Cesia; Bertello Mirko; Stocco Giuseppe Gino; Zago Ivano; Zanini Carlo, Tarcisio e Angela; Baldassa Alessandro, Rino e Squizzato Lina; Formentin Giuseppe; Meggetto Giuseppe e Quarello Ida; Fornarolo Cirillo e Sartor Adelia, Pinton Giuseppe e Maria; Pilla Pino e Domenica. Ore 10,30: S. Messa: per la Comunità; Campagnaro Davide; Damiano e Giovanna; Alessio Alessio e Iva; Stragliotto Guerrino e Maria; Toniato Augusto e suor Danila Ore 18,00: S. Rosario Ore 18,30: S. Messa: per Bottero Tiziano, Antonio e Maria